

VECCHI OGM

OGM: LE ORIGINI

Nel **1973**, due ricercatori biomolecolari statunitensi crearono il **primo OGM** (organismo geneticamente modificato) e OT (organismo transgenico), usando batteri.

Le prime piante geneticamente modificate (**PGM**) fecero la loro comparsa nel **1983**.

Le tecnologie ogm e ot aprirono tutta una serie di possibilità e applicazioni in molti ambiti; piante e animali modificati grazie a procedimenti di ingegneria genetica, allo scopo di ottenere caratteristiche che non si sarebbero mai potute sviluppare naturalmente.

Nella creazione di vegetali ogm, oltre che al miglioramento genetico, i ricercatori miravano fortemente alla selezione di sementi terminator (varietà che dopo il primo ciclo non si riproducono o che danno vita a piante con caratteristiche completamente diverse). Le prime PGM sono entrate sul mercato tra il 1994-1996.

Nel **1996**, fu **autorizzata la commercializzazione di piante OGM** resistenti ad insetti e a diserbanti.

Nel **2019** gli ettari coltivati nel mondo con OGM corrisponde a 190 milioni (12-13% della terra arabile del pianeta). Si stima che il 79% del cotone, il 74% della soia e il 31% del mais il 30% e il 27% della colza coltivata sia GM.

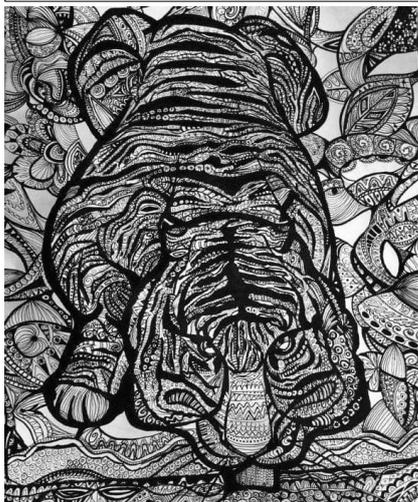
L'AVANZATA COLONIZZATRICE OGM

Dagli **anni 80** multinazionali come MONSANTO, SYNGENTA e DUPONT, affiancate dal mondo della finanza, investirono nella **ricerca e nella propaganda dell'agricoltura OGM** (e in erbicidi e pesticidi che lavorano in maniera sinergica con le varietà modificate geneticamente). Sotto la pressione di grandi corporation dell'agro-business e grandi latifondisti, queste metodologie invasero gran parte dei paesi del sud del mondo, dove le normative erano pressoché inesistenti. Le comunità contadine dell'Africa, India, Sud America e Asia vennero investite da questi metodi di agricoltura intensiva ed estensiva, che nel giro di pochi anni andarono a soppiantare gran parte dei loro antichi saperi. **L'avanzata colonizzatrice delle grandi corporazioni internazionali** spinse i contadini all'indebitamento costringendoli ad acquistare ogni anno i semi ogm coperti dai brevetti delle multinazionali e insieme i loro pesticidi ed erbicidi, aprendo la strada alla definitiva **espropriazione e accaparramento** di vastissime aree agricole, introducendo l'agricoltura industriale e la monocultura, edificando enormi dighe, infrastrutture, con conseguente **distruzione di interi ecosistemi e comunità**. Costretti a cedere le terre ai latifondisti e multinazionali, buona parte delle popolazioni rurali si riversarono nei sobborghi delle grandi metropoli. Quelli che restarono si dovettero invece sottomettere al nuovo sfruttamento della terra, con le inesorabili conseguenze: **deforestazione, impoverimento dei suoli e delle comunità, diffusione di patologie legate all'uso di prodotti chimici assimilati dai lavoratori e dalle popolazioni locali**.



LOTTE CONTADINE

Le grandi lotte contadine in India contro la Monsanto, che imponeva la coltivazione del cotone ogm bt. Più di un migliaio di persone coinvolte in questa lotta e vessate dalla multinazionale decisero per protesta di suicidarsi ingerendo l'erbicida GLIFOSATE o ROUNDUP Monsanto.



LE LOTTE DEI MOVIMENTI ECOLOGISTI

Gli anni '90 vedono una **presa di coscienza ecologista a livello globale**, che metteva in discussione non solo la grave questione umanitaria, ma tutto l'apparato economico e tecno-scientifico che alimentava queste trasformazioni. Le **lotte contro gli OGM** condotte dalle popolazioni indigene e contadine, erano sostenute da gruppi di attivisti di tutto il mondo.

Nei primi anni **90 l'Europa** diede vita a una **normativa sugli OGM** che di fatto apriva alla **sperimentazione in pieno campo** e all'importazione di prodotti derivati.

All'interno di questo contesto di opposizione e lotta si svilupparono gruppi con visioni molto diverse: dai partiti verdi istituzionali che cercavano punti di mediazione e coesistenza, ad altri gruppi che si rifacevano a un'idea di ecologismo profondo che in questo contesto colsero la possibilità di agire in maniera più incisiva, sia a livello teorico che pratico, anche attraverso l'**azione diretta**. Riprese forza, una **critica radicale** a tutto quel mondo che sostiene e alimenta la mega macchina capitalista e tecno-scientifica responsabile dei disastri ambientali, climatici e sociali.

LE NORMATIVE EUROPEE

La **direttiva sugli OGM 2001** fu l'inizio di una serie di normative europee fortemente discordanti:

La **Direttiva del 2001/18/CE e due Regolamenti aggiuntivi del 2003** definiscono la procedura necessaria per l'autorizzazione di nuove piante geneticamente modificate destinate all'alimentazione umana e animale. Gli OGM immessi passeranno dall'autorizzazione dell'EFSA (Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare); sono definite regole di etichettatura e tracciabilità; viene definita la soglia di tolleranza dello 0,9 di presenza di ingredienti OGM nel prodotto (che non va segnalata sull'etichettatura).

- **2005 in sede UE, sotto pressione dei movimenti ecologisti (decine e decine di campi sfalciati e sabotati)** viene approvata una **direttiva** che dava ai **singoli stati la possibilità di vietare la semina di OGM in pieno campo e imporre limitazioni alla vendita di prodotti alimentari** (l'Italia è stato uno tra i 17 paesi che scelse questa possibilità).

Questa stessa direttiva è quella che a maggio **2023** dà la possibilità alle Commissioni Agricoltura e Ambiente del Senato, di approvare all'unanimità un emendamento al "**DECRETO SICCIÀ**", che liberalizza la **SPERIMENTAZIONE IN PIENO CAMPO DI OGM**.